

COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2016

AGGIORNATO

Indice

Introduzione

1. La sezione strategica (SeS)

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

Analisi economica

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Ruolo delle partecipate, situazione finanziaria, obiettivi e procedure di controllo

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Risorse umane, evoluzione di spesa e struttura organizzativa

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Indirizzo strategico 1: Lavoro ed Economia

Indirizzo strategico 2: Sviluppo sostenibile e riqualificazione urbana

Indirizzo strategico 3: Ambiente, beni comuni e protezione civile

Indirizzo strategico 4: Soliera comunità solidale

Indirizzo strategico 5: Soliera comunità educante

Indirizzo strategico 6: Con la cultura si cresce

Indirizzo strategico 7: Legalità e sicurezza

Indirizzo strategico 8: Soliera partecipa

Indirizzo strategico 9: Attenti al benessere

Indirizzo strategico 10: Attenti al benessere

2. La sezione operativa (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi

Programmi, obiettivi operativi per ogni indirizzo strategico e indicatori di risultato

2.1.2 Le risorse per programma

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

2.1.5 L'indebitamento

2.1.6 Il Patto di stabilità

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione dei lavori pubblici: Programma triennale degli investimenti 2015-2017 con riferimento a FPV

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

DUP 2016

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno. Per il solo anno 2015 questo termine è stato prorogato al 31 ottobre.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle **SeS**, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, **gli obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la **SeS** si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella **SeS**. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 Analisi delle condizioni esterne

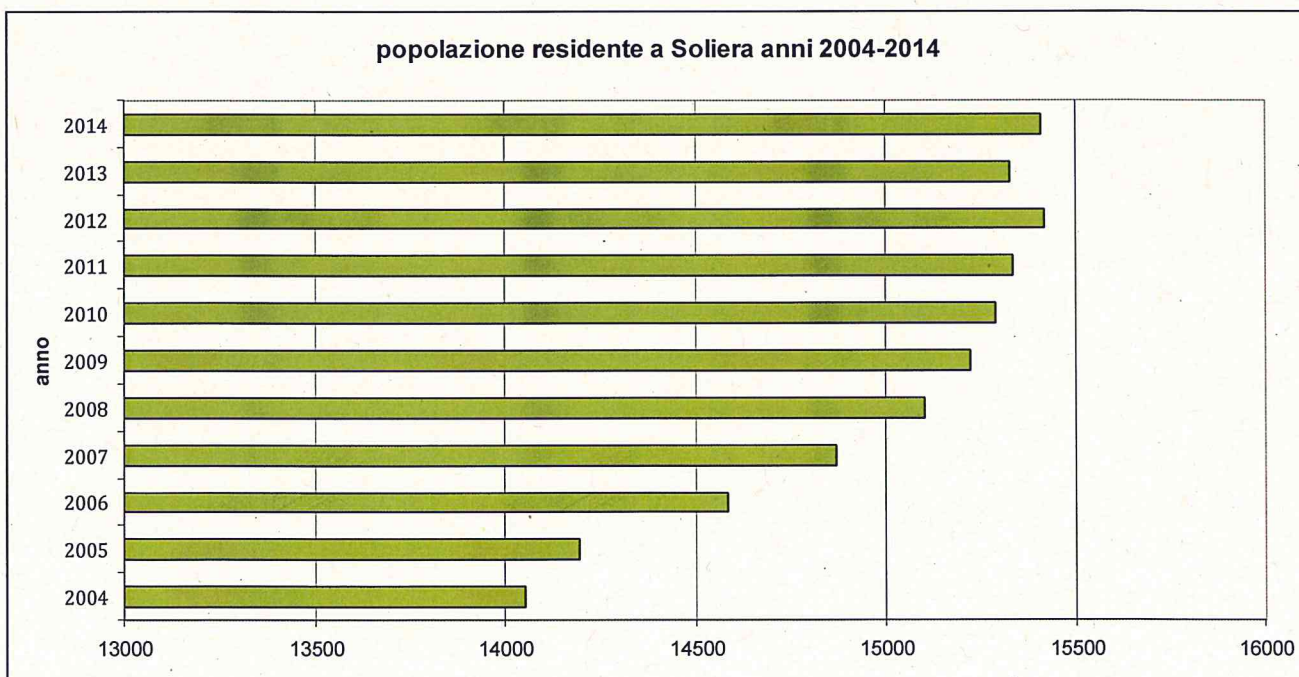
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

La popolazione

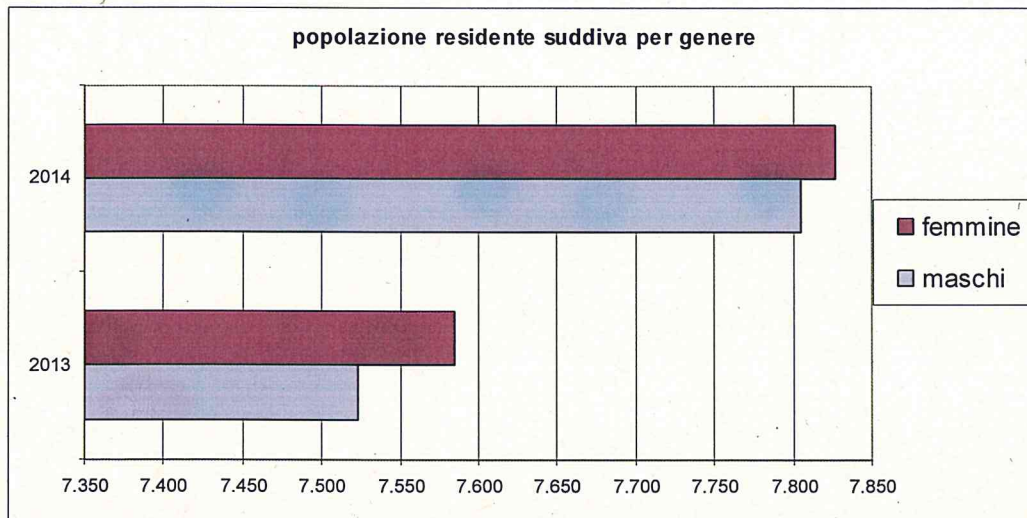
Dal 2004 al 2014 la popolazione totale di Soliera è sempre aumentata, anche se negli ultimi anni la percentuale di aumento è diminuita. Nel 2013 l'aumento apparentemente si è trasformato in calo. In realtà si tratta solo dell'adeguamento dell'anagrafe agli esiti del censimento 2011. Infatti già nel 2013 il livello di incremento è allineato a quelli del 2012.

POPOLAZIONE residente a Soliera anni 2004-2014	
2004	14056
2005	14194
2006	14586
2007	14870
2008	15103
2009	15226
2010	15289
2011	15337
2012	15419
2013	15328
2014	15412



Di seguito si riportano i dati della popolazione residente divisa per genere:

Popolazione residente suddivisa per genere		
ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	7.523	7.805
2014	7.585	7.827



Il numero delle famiglie residenti invece presenta il seguente andamento:

Famiglie residenti	
2013	6.234
2014	6.274

Movimenti totali						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	143	167	- 24	411	401	+ 10
2014	147	137	+ 10	515	441	+ 74

Limitando l'analisi agli ultimi due anni (2013 - 2014) Si nota che le immigrazioni sono in aumento in misura pressoché doppia rispetto all'aumento delle emigrazioni. Nel 2014 i decessi sono stati in netto calo rispetto all'anno precedente mentre le nascite sono aumentate solo di poche unità e hanno superato i decessi di poco.

La presenza straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera e considerando lo stesso lasso temporale, notiamo che è anch'essa in aumento ma esclusivamente a causa delle immigrazioni perché i nati sono sostanzialmente invariati. Per quanto attiene al movimento negativo, si conferma l'assenza di decessi relativi agli stranieri e l'aumento delle emigrazioni (ma in numero decisamente inferiore rispetto all'aumento delle immigrazioni). Si fa notare che i dati forniti non tengono conto della diminuzione della popolazione straniera dovuta all'acquisito della cittadinanza italiana. Infatti nel 2013 sono stati 61 e nel 2014 sono stati 49 gli stranieri che, a vario titolo, sono diventati italiani.

Popolazione straniera	
2013	1399
2014	1451

Movimenti stranieri						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	29	0	+ 29	151	98	+ 53
2014	30	0	+ 30	200	129	+ 71

Nazionalità con maggior numero di residenti anno 2013	
India	235
Romania	203
Cina	144
Marocco	143
Tunisia	110
Albania	92
Pakistan	71
Moldavia	65
Polacchi	56

Nazionalità con maggior numero di residenti anno 2014	
India	261
Romania	215
Cina	151
Marocco	145
Tunisia	106
Albania	84
Pakistan	68
Moldavia	69
Polacchi	54

.....

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese

L'aggregato delle imprese nella provincia di Modena nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Le imprese modenesi sono distribuite nei **principali comparti** in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

Il **tasso di sopravvivenza** delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014; la "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

Le imprese registrate guidate da **giovani** sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

In base ai dati Istat sulle **esportazioni** delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Rispetto al 2013 l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%).¹

¹ Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2014" della Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena – Il lavoro

Nel 2014 il tasso di occupazione nella provincia di Modena (65,1%) si mantiene più alto rispetto al dato nazionale (56,0%) e leggermente inferiore al dato regionale (66,3%).

Il quarto trimestre 2014 la disoccupazione a livello nazionale si attesta al 13,3 %, a livello regionale il dato è pari al 8,8%, mentre per la provincia di Modena il dato è ancora inferiore e si attesta al 7,9%.

Secondo l'indagine Excelsior 2015 in provincia di Modena la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a - 660 unità (contro -720 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -1.220 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+570 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta esclusivamente ai servizi (-660 unità), mentre l'industria resta stabile. All'interno dell'industria, comunque, scendono le industrie tessili e dell'abbigliamento e salgono quelle meccaniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi operativi, mentre restano negativi il commercio e il turismo e ristorazione.²

² Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2015

Comune di Soliera - Economia insediata

Le imprese attive a Soliera nel secondo semestre 2014 sono 1.533, in leggero calo rispetto al medesimo semestre del 2013 (-2,6%).

Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica.

SETTORE O DIVISIONE	Imprese Attive	% Imprese Attive	Addetti	% Addetti
AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	331	21,59%	445	7,43%
PESCA	0	0,00%	0	0,00%
ESTRAZIONE MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,00%	0	0,00%
INDUSTRIA	322	21,00%	3.019	50,41%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	2	0,13%	1	0,02%
E 37 Gestione delle reti fognarie	1	0,07%	7	0,12%
COSTRUZIONI	243	15,85%	558	9,32%
COMMERCIO	258	16,83%	703	11,74%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	37	2,41%	105	1,75%
I 55 Alloggio	3	0,20%	10	0,17%
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	49	3,20%	211	3,52%
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	2	0,13%	10	0,17%
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	15	0,98%	117	1,95%
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	7	0,46%	15	0,25%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	24	1,57%	30	0,50%
L 68 Attività immobiliari	104	6,78%	283	4,73%
M 69 Attività legali e contabilità	0	0,00%	0	0,00%
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	5	0,33%	28	0,47%
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	5	0,33%	16	0,27%
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1	0,07%	1	0,02%
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	20	1,30%	40	0,67%
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1	0,07%	2	0,03%
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	1	0,07%	2	0,03%
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	40	2,61%	213	3,56%
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	4	0,26%	8	0,13%
ISTRUZIONE	0	0,00%	0	0,00%
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,07%	2	0,03%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1	0,07%	5	0,08%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	0	0,00%	6	0,10%
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	0,07%	1	0,02%
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d...	1	0,07%	2	0,03%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	0,33%	5	0,08%
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	7	0,46%	8	0,13%
S 96 Altre attività di servizi per la persona	42	2,74%	116	1,94%
X Imprese non classificate	0	0,00%	20	0,33%
TOTALE	1.533	100,00%	5.989	100,00%

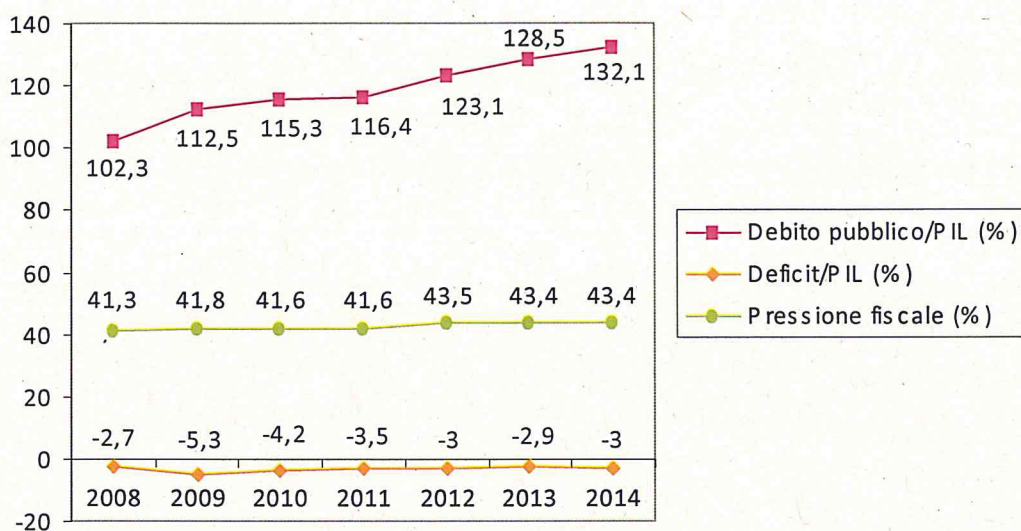
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale

Il periodo 2008-2014 ha segnato una forte contrazione del PIL nazionale ed un peggioramento del rapporto Debito/PIL. Le dinamiche economiche hanno inevitabilmente avuto impatto sulle scelte di politica economica e hanno causato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi concordati a livello europeo.

Andamento del rapporto debito pubblico/PIL, deficit/PIL e della pressione fiscale nel periodo 2008-2014 in Italia

Fonte: ISTAT



Nel 2014, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 3,4 per cento e del 3,2 per cento, il primo stabile e il secondo in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, la modesta crescita economica (0,9%) è in primo luogo il risultato della perdurante debolezza degli investimenti (1,0%), a loro volta condizionati da un contesto caratterizzato da incertezza sulle prospettive di crescita futura; l'incremento dei consumi privati (1,0%) è risultato ancora modesto.

In Italia, nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4 per cento, tale diminuzione è da ricondurre alla caduta degli investimenti fissi lordi (-0,6% in termini di contributo alla variazione) ed alle scorte (-0,2%); tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dal contributo positivo alla crescita della domanda estera netta (0,3%).

Dal lato dell'offerta, la caduta del PIL è riconducibile a flessioni del valore aggiunto nell'agricoltura (-2,2 per cento), nell'industria in senso stretto (-1,1 per cento) e nelle costruzioni (-3,8 per cento), a fronte di un marginale recupero dei livelli d'attività nel terziario (0,1 per cento).

Nella seconda metà del 2014 sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. I consumi privati hanno registrato un graduale recupero in corso d'anno, sostenuti dall'aumento della propensione al consumo, a fronte di una stabilità del reddito disponibile in termini reali.

I dati relativi ai primi mesi del 2015 confermano un rafforzamento della domanda interna, decisivo per la ripresa dell'economia italiana. Nella prima metà del 2015 si registra un incremento dello 0,7% del prodotto interno lordo (PIL), che pone le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel prossimo quadriennio, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7% del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9% nella Nota di Aggiornamento di fine settembre. La previsione programmata per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6%. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur con una valutazione prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Con riferimento al mercato del lavoro, secondo le rilevazioni sulle forze di lavoro, l'occupazione nel 2014 è aumentata ad un ritmo lievemente superiore (0,3%), ma il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7 per cento della forza lavoro (da 12,2% nel 2013), in conseguenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati.

La dinamica dei prezzi è stata frenata oltre che dalla moderazione salariale, anche dalla debolezza della domanda aggregata e dalla consistente diminuzione del prezzo del petrolio. La crescita dei prezzi ha toccato un minimo nei primi mesi del 2015 per poi registrare un lieve recupero a partire dai mesi primaverili.

Nel mese di agosto, l'inflazione al consumo si è stabilizzata allo 0,2 per cento su base annua.

Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2015

Il 10 aprile 2015 è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 con cui il Governo ha presentato i seguenti obiettivi:

- sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale;
- rilanciare gli investimenti
- avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi
- favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Gli obiettivi sono confermati anche nella nota di aggiornamento di settembre 2015.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Inoltre il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019.

Le previsioni contenute nel DEF circa il rapporto tra debito e PIL vedono una crescita in valori assoluti nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni.

Si conferma la riduzione della pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro. Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

Questo obiettivo viene raggiunto in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico che si riflette in un aumento del gettito e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL; in parte per effetto delle misure di revisione della spesa, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL.

Il quadro del commercio internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è leggermente meno favorevole rispetto a quello del DEF. In particolare si rileva una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale, di 1 punto percentuale nel 2015 (al 3,0 per cento) e di 0,8 punti percentuali nel 2016 (al 4,5 per cento).

Guardando all'economia italiana, nei primi due trimestri dell'anno la variazione congiunturale del PIL è stata rispettivamente pari a 0,4% e a 0,3%.

Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 l'Italia intende avvalersi della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

Sul fronte della dimensione qualitativa della programmazione economica, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi di bilancio, il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa e di ricomposizione del prelievo favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Prosegue inoltre il programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico, che nel 2015 porterà proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività collegate al piano di razionalizzazione delle partecipazioni locali presentato dall'ex Commissario Straordinario per la Revisione della Spesa il 7 agosto 2014.

Dalla ricognizione della Corte dei Conti aggiornata a maggio 2015 si evince una forte variabilità tra le regioni circa l'adempimento di tale obbligo: in talune regioni ha adempiuto oltre la metà degli enti, mentre in altre si osservano percentuali molto più basse. Entro il 31 dicembre gli enti interessati dovranno provvedere alla riduzione delle partecipazioni possedute, attraverso dismissione o aggregazione, mentre entro il 31 marzo 2016 dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti dal processo di razionalizzazione, da pubblicare sul sito internet da sottoporre nuovamente alla Corte dei Conti.

La Legge di Stabilità per il 2015

Di seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014).

Patto di Stabilità Interno

La legge di stabilità 2015 ha introdotto alcune modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n.183.

La nuova legge ha previsto lo scorrimento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2010-2012 in luogo del triennio 2009-2011, a cui si applicano coefficienti per la determinazione dei saldi obiettivo più bassi rispetto a quelle previste nelle norme precedenti, in particolare per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti la percentuale è ridotta al 8,60% nel 2015 (in luogo del 15,07%) e al 9,15% negli anni 2016, 2017 e 2018³. Le modalità di determinazione dell'obiettivo sono state successivamente integrate dal decreto legge n. 78/2015 (cd. Decreto enti locali) che ha disposto la diminuzione del predetto obiettivo per l'importo della quota accantonata, stanziata nel bilancio di previsione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, introdotto dalla nuova contabilità armonizzata, premiando così gli enti con maggiore capacità di riscossione.

³ Relativamente al calcolo della percentuale viene disapplicato, a decorrere dall'anno 2015, il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso alla manovra tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità introdotto dall'articolo 20, commi 2, 2-bis e 3 del decreto legge n. 98 del 2011. Conseguentemente, è sospesa l'applicazione del comma 6 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 che stabilisce la rideterminazione in aumento dei coefficienti da applicare per l'individuazione dell'obiettivo di saldo per gli enti non virtuosi.

La legge di stabilità 2015 ha unificato le due forme di flessibilità del patto regionale verticale e orizzontale in un'unica procedura. Gli spazi finanziari concessi agli enti locali consentono il peggioramento dei loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa.

L'art. 1 comma 484 della legge di Stabilità 2015, così come modificato dal D.L. n. 78/2015 ha confermato l'applicazione del cosiddetto patto verticale incentivato finalizzato a favorire i pagamenti in conto capitale degli enti locali, dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014 (l'importo complessivo è pari a 1 miliardo di euro).

Tra le novità del 2015 introdotte dal decreto legge n. 78/2015 vi è l'attribuzione di spazi finanziari degli obiettivi del patto, per complessivi 100 milioni di euro, per sostenere spese per eventi calamitosi (10 milioni), per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, ivi incluse quelle connesse alla bonifica dei siti contaminati dall'amianto (40 milioni), per l'esercizio della funzione di ente capofila (30 milioni), per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e, in via residuale, di procedure di esproprio (20 milioni). È altresì prevista la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno 2015, in favore dei comuni e delle province della regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, delle somme derivanti da rimborsi assicurativi incassati dai predetti enti per danni su edifici pubblici provocati dal sisma del 2012 sui propri immobili, che concorrono al finanziamento di interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico, già inseriti nei piani attuativi del Commissario delegato per la ricostruzione, nel limite di 20 milioni di euro.

Anche per il 2015 si applica, infine, il sistema di premialità previsto dall'articolo 1, comma 122 della legge 220/2010 - commisurato alla sanzione prevista dall'articolo 31, comma 26, lettera a) della legge 183/2011 (riduzione del fondo di solidarietà) in favore degli enti locali che risultino rispettosi dei tempi di pagamento dei propri debiti commerciali.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il quadro delle risorse trasferite dallo Stato si riduce nuovamente a decorrere dal 2015 di un importo pari a 1,2 miliardi di euro. La diminuzione delle risorse messe a disposizione dei Comuni viene ulteriormente aggravata dal taglio di 563,4 milioni disposta dall'art. 47 del DL 66/2014 (contro i 375,6 del 2014), pur rimanendo la riduzione al 50% dei tagli previsti nel d.l. 66/2014 e nella Legge di Stabilità 2015 per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012 (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), 2009 (Abruzzo) e 2013 (Lucca e Massa Carrara). Di recente sono stati revocati per il solo anno 2015 i tagli per i comuni colpiti dal sisma.

Una novità importante viene introdotta dalla Legge di Stabilità per quanto riguarda il riparto del fondo che per il 20% sarà ripartito sulla base dei fabbisogni standard.

Tributi locali

In materia di tributi locali è confermata la IUC (Imposta Comunale Unica) composta dall'IMU (presupposto impositivo il possesso degli immobili), dalla TASI (volta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili) e dalla TARI (diretta alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti).

Per quanto riguarda l'IMU viene confermata la disciplina introdotta dalla l. n. 147/2013 che ha previsto la definitiva esclusione dall'imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (ad eccezione degli immobili delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 considerati di lusso) e dei fabbricati rurali ad uso strumentale. Viene prorogata al 31 dicembre 2016 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Per il 2015 viene confermato il livello massimo di imposizione della TASI già previsto per il 2014 (2,5 per mille) e viene confermata altresì la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima della TASI e dell'IMU per un ammontare complessivo non superiore allo 0,8 per mille, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili, a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure in modo da generare effetti di redistribuzione del carico di imposta.

La legge di stabilità 2015 conferma anche la TARI mantenendo sostanzialmente il quadro preesistente e mantenendo la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) passa dall'8% al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2015, 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Per l'anno 2015 è prevista la possibilità per i Comuni di destinare una quota delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal TU dell'edilizia non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti, e una quota ulteriore non superiore al 25% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Personale

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità 2015 modifica le politiche in materia di reclutamento previste per le regioni e gli enti locali in attesa della definizione delle unità soprannumerarie e del ricollocamento del personale di area vasta e delle province.

Viene inoltre prevista un'ulteriore proroga delle disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, primo e secondo periodo del DL 78/2010 fino al 31 dicembre 2015.

Vale la pena ricordare che la spesa di personale sostenuta in ciascun anno, calcolata secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, non può superare quella media del triennio 2011-2013 calcolata con gli stessi criteri e che, secondo le previsioni contenute nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge n. 114/2014, le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente per gli anni 2014 e 2015, nella misura dell'80 per cento nel 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Società partecipate, Aziende Speciali, Istituzioni

Con il rapporto sulla Spending review del 7 agosto 2014, il Commissario Carlo Cottarelli ha previsto una serie di interventi di razionalizzazione delle partecipate locali suddivisi in cinque aree comprendenti:

- Misure tese a ridurre il perimetro delle partecipate
- Misure di efficientamento
- Misure per ridurre i costi di amministrazione
- Misure di trasparenza
- Misure strumentali alla riforma delle partecipate

Una prima applicazione normativa di tali indicazioni è contenuta nella Legge di Stabilità 2015.

L'articolo 1, comma 611 riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) e prevede che le regioni, le province, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo della razionalizzazione è quello di ridurre il numero delle partecipazioni stesse tenendo conto dei seguenti criteri:

- cancellazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione;
- soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche per il tramite di una riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'attività deve essere attuata attraverso un piano operativo di razionalizzazione che deve contenere le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il termine ultimo viene individuato nel 31 dicembre 2015.

Altre disposizioni di interesse che non vengono citate nel documento riguardano infine la rinegoziazione dei mutui con Cassa depositi e prestiti e il rinnovo delle procedure per lo smaltimento dei debiti pregressi.

Armonizzazione contabile

Il 2015 è il primo anno di applicazione del nuovo sistema contabile disciplinato dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 avente ad oggetto "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali"), che comporta una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico gestionale. Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato il Testo Unico degli Enti Locali nella parte riferita all'Ordinamento contabile e contiene i principi contabili aggiornati relativi al bilancio armonizzato.

Il quadro regionale

Il 28 aprile 2015 è stato approvato, in Assemblea legislativa, il bilancio della Regione Emilia-Romagna. Il bilancio di previsione 2015 lascia invariata la pressione fiscale e prevede una manovra complessiva di 12 miliardi di euro che, tra i punti prioritari di spesa, include il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (Fse, Fesr e Feasr) con riferimento alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, le conferme delle risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza e ai fondi per le politiche socio-sanitarie (Fondo sanitario nazionale; Fondo speciale per il sociale;

Fondo regionale degli affitti Fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche), il sostegno allo sviluppo economico e al turismo. Si confermano inoltre i fondi per le politiche per l'ambiente e la difesa del territorio, con particolare attenzione alla protezione civile, e al trasporto pubblico locale.

A seguito dell'accordo tra Regioni e Governo i tagli diretti sul bilancio dell'Emilia-Romagna sono stati contenuti a 61 milioni di euro. A fronte dei minori tagli, le Regioni si sono impegnate a cedere maggiori spazi finanziari agli enti locali del proprio territorio attraverso il patto incentivato regionale.

NOTA DI AGGIORNAMENTO:

La legge di stabilità 2016 sta seguendo il suo iter parlamentare di approvazione. Ad oggi è stato approvato in Senato il 21/11/15.

Le principali novità riguardanti gli enti locali sono:

Cambia l'assetto delle entrate correnti: l'esenzione della tassazione immobiliare per i possessori di abitazione principale, di terreni agricoli e di altre tipologie immobiliari comporterà infatti una riduzione del gettito Tasi e Imu a fronte di maggiori importi a titolo di fondo di solidarietà comunale. Con la definitiva abrogazione dell'articolo 11 del Dlgs 23/11 (giunta dopo vari rinvii) viene poi confermata la presenza in bilancio della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Si deve inoltre tenere conto del blocco degli aumenti di tributi e addizionali. Il Comune di Soliera, indipendentemente dal blocco previsto dal disegno di legge di stabilità, per l'anno 2016 conferma tutte le aliquote tributarie del 2015.

Altro capitolo variato è quello dei vincoli di finanza pubblica. Al posto del Patto di stabilità interno, Regioni, Comuni (compresi quelli con meno di mille abitanti che non erano soggetti al Patto), Province e Città metropolitane dovranno rispettare il pareggio di bilancio, basato sugli equilibri finali di competenza.

Lo schema della legge di stabilità 2016 che è stato approvato al Senato e inizia ora il proprio cammino alla Camera declina infatti le nuove regole del pareggio di bilancio come obbligo del conseguimento di un saldo non negativo (zero o maggiore di zero), in termini di competenza, fra le entrate finali (Titoli 1,2,3,4 e 5 del bilancio armonizzato) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio). Restano fuori quindi accensione e rimborsi prestiti, anticipazioni di tesoreria e partite di giro oltre che avanzo e disavanzo. Inoltre le previsioni di spesa per fondo crediti di dubbia esigibilità e fondi spese non rileveranno ai fini del pareggio. Per il solo 2016 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

La situazione normativa

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 " Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena, è la pubblicazione del bando di gara entro **l'11 marzo 2017**; il comma 3 bis del D.L. 21/06/2013 ha infatti previsto una proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli Ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012 (nell'Ambito Modena 1 Nord più del 15% dei punti di riconsegna sono stati interessati dal terremoto del maggio 2012) : oltre tale termine è previsto l'intervento sostitutivo dalla Regione.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA, società controllata da AIMAG spa.**

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante nell'ambito della procedura di gara sono così riassumibili:

- definizione delle Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio della rete dal gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 19 dicembre 2024.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in

qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenda territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenda esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA tramite gara ad evidenza pubblica dall'ATO di Modena (ora trasformato nell'ente regionale d'ambito ATERSIR) fino alla scadenza del 31 dicembre 2016. (AIMAG S.p.A. nel sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016) ;

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena. La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenda: <http://www.atersir.emr.it>

Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 ; relativo all'*iter* da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenda locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenda per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti.

Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Reggio Emilia per la definizione del perimetro di gara e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 ART. 1 COMMA 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL.

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di *prorogatio*, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Sistema dei controlli sulle società partecipate

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Soliera ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle società partecipate non quotate e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Sulla base delle informazioni acquisite, a partire dall'esercizio 2015, viene effettuato il monitoraggio periodico sull'andamento delle società; il documento di monitoraggio viene trasmesso alla Giunta ed al Consiglio Comunale oltre ad essere pubblicato sul sito internet del Comune.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di **controllo** di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di **partecipazione**.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) **gli organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.
- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o

dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il Gruppo Comune di Soliera

Sulla base dei criteri sopra illustrati la ricognizione ai fini dell'identificazione del "Gruppo Comune di Soliera" conduce al seguente esito:

ORGANISMI STRUMENTALI	NESSUNO
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Campori (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Soliera)
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Asp delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato)
	Unione delle Terre d'Argine (Ente pubblico partecipato)
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente privato partecipato)
SOCIETA' CONTROLLATE	Progetto Soliera srl (Società a responsabilità limitata a totale partecipazione del Comune)
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica alla quale il Comune di Soliera ha affidato in via diretta un servizio pubblico locale)

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica,
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Il Comune di Soliera con delibera di Giunta Comunale n. 81 del 24.09.2015 ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Soliera con riferimento all'esercizio 2016.

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione trasparente".

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'ANAC ha dato disposizioni in merito alle modalità di effettuazione delle segnalazioni delle violazioni agli obblighi di pubblicazione con Delibera n. 10 del 21/01/2015 ("Individuazione dell'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013) - GU Serie Generale n.29 del 5-2-2015") e con Regolamento del 9/9/2014 in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità

Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.

In materia di anticorruzione il Consiglio Comunale ha approvato il "Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità" di cui costituisce allegato il "Codice di Comportamento Integrativo dei dipendenti del Comune " che contiene, oltre agli obblighi normativi, tutte quelle prassi ed indicazioni che ispirano i comportamenti dei lavoratori per una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione dell'Ente e il Programma Triennale della Trasparenza.

L'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha emanato le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*. La determinazione dell'Autorità ribadisce che le misure introdotte dalla Legge 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs n. 231 del 2001.

Le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001; in particolare, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012. Queste misure debbono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC; dette misure sono collocate in una sezione apposita del modello di organizzazione e devono essere chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Piano operativo di razionalizzazione

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

I commi 611 e 612 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità per il 2015) disciplinano i criteri e i modi attraverso i quali gli enti locali sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie.

In particolare, il comma 611:

- richiama la vigenza della legge n. 244 del 2007, ivi compresa la proroga di cui alla legge di stabilità per il 2014 e gli effetti indotti dalla norma imperativa pubblicistica, relativi alla cessazione *ex lege* del rapporto giuridico societario rispetto al socio pubblico che abbia proceduto a porre in essere, senza successo, le procedure di dismissione e/o di recesso unilaterale in conseguenza della declaratoria di non strategicità ai sensi della richiamata L. 244/2007, a far data dal 1° gennaio 2015, con obbligo di rimborso della quota in denaro entro i successivi 12 mesi, determinata secondo i principi di cui all'art. 2437-ter, secondo comma, c.c.;
- individua le finalità perseguite, dopo avere richiamato quella di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento della spesa, nel buon andamento dell'azione amministrativa e nella tutela della concorrenza e del mercato;
- prevede l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una loro riduzione;
- tenendo conto, anche, dei seguenti cinque specifici criteri:
 - a) *eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili a perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
 - b) *soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) *eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
 - d) *aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
 - e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

A sua volta, il comma 612 ha previsto la definizione ed approvazione entro il 31 marzo 2015 di un piano operativo di razionalizzazione :

- delle società;
- delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;

con l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano, inoltre, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Sindaco, con provvedimento in data 31.03.2015 prot. 4827/4.5 ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Soliera in esito al quale sono stati proposte le seguenti azioni:

Gruppo AIMAG

- riduzione delle società controllate e collegate facenti parte dal Gruppo mediante operazioni di fusione, demandando agli organi amministrativi della società capogruppo l'attuazione del piano;
- effettuazione di una indagine di mercato finalizzata alla ricerca di partnership per il riposizionamento strategico della società, in relazione all'evoluzione della normativa e del mercato dei servizi pubblici locali (energia, rifiuti, servizio idrico).

Progetto Soliera srl

Nel piano di razionalizzazione approvato in data 31/3/2015 si prevedeva: "La partecipazione detenuta nella società, alla luce della normativa vigente, non può essere mantenuta e se ne deve

prevedere la dismissione nelle forme consentite dalla legge, con tempi e modalità che non determinino perdite patrimoniali o costi insostenibili per il bilancio del Comune. Ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità per il 2015, infatti, si dovrà procedere alla soppressione della società Progetto Soliera srl in quanto società priva di dipendenti e composta da soli amministratori. Dalla dismissione della suddetta partecipazione, però, potrebbe derivare un forte onere fiscale a carico del Comune di Soliera nella misura in cui, al momento della retrocessione dell'intero patrimonio immobiliare verso il Comune, si dovesse riconoscere all'erario l'imposta sul valore aggiunto. Per tale motivo, pur rimanendo obiettivo dell'Amministrazione quello di dismettere la società Progetto Soliera, i tempi di realizzazione della suddetta dismissione saranno condizionati dalla sostenibilità dell'operazione sul bilancio del Comune di Soliera." La normativa sulle società partecipate sta subendo ulteriori modifiche e, al momento attuale, non sono state ancora risolte le problematiche legate all'eventuale onere fiscale a carico del bilancio comunale in caso di soppressione della società.

Obiettivo di contenimento spese di personale

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Gli organismi partecipati suddetti dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi di personale al fine di una graduale riduzione della percentuale tra spesa di personale e spesa corrente.

Tale indirizzo è rivolto anche ad enti /fondazioni in controllo pubblico.

Obiettivo equilibrio economico

L'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2016 e per i successivi l'equilibrio economico.

Le strategie

Unione delle Terre d'Argine

I Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera hanno costituito una unione di Comuni denominata Unione delle Terre d'Argine alla quale hanno trasferito le seguenti funzioni :

nel 2006:

Polizia Amministrativa e Locale

Servizi Educativi e Scolastici

nel 2011:

Servizi sociali e Casa

Sistemi informativi e Servizio Statistico

Suap – Gestione Sportello Unico attività produttive

Promozione delle Pari opportunità

nel 2012

Gestione delle risorse umane

nel 2014

Protezione Civile

Dal punto di vista strategico, gli ulteriori sviluppi dell'Unione potranno riguardare, in particolare, la Funzione di Centrale Unica di Committenza (per la quale è già stato approvato uno schema di convenzione), le funzioni di programmazione e gestione finanziaria (servizi di ragioneria) e la gestione dei Tributi.

Asp delle Terre d'Argine

Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale.

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 " *disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona*" ha stabilito che in ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge , il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari.

Funzione di accesso al sistema dei servizi.

I Comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine hanno stabilito di mantenere la funzione di accesso al sistema dei servizi socio assistenziali e socio sanitari in capo all'Unione quale ambito ottimale, attraverso l'implementazione degli sportelli sociali di accesso già esistenti nel territorio.

Rimangono di competenza dell'Unione dei Comuni, in particolare, le funzioni specifiche di seguito elencate:

Funzioni di regolazione del sistema (predisposizione dei regolamenti, predisposizione bandi/moduli di domanda, determinazione delle tariffe;

Funzioni di accesso al sistema dei servizi (ricevimento ed accoglienza (funzioni di sportello sociale e segretariato sociale; primi colloqui con l'utenza a cura delle assistenti sociali responsabili del caso; valutazione del bisogno e predisposizione dei progetti socio assistenziali; esame e approvazione dei progetti socio –assistenziali.

Funzioni di erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

I Comuni aderenti all'Unione dei Comuni quale ambito ottimale hanno stabilito di conferire all'Azienda Servizi alla Persona (ASP delle Terre D'Argine) l'erogazione di tutti gli interventi e servizi sociali e socio assistenziali suddivise nelle diverse aree di intervento e declinati nei specifici protocolli operativi confermando l'attribuzione della funzione di subcommittenza, ed in particolare:

- Attuazione decisioni assunte dai Servizi sociali territoriali dell'Unione;
- Comunicazioni all'utenza;
- Erogazione delle prestazioni e dei servizi, in attuazione della progettualità definita nell'ambito del servizio sociale in qualità di gestore diretto e di gestore accreditato;
- Gestione delle risorse finanziarie e relativo monitoraggio della spesa e delle entrate;
- Funzione di sub- committenza nell'ambito dei servizi socio sanitari accreditati.

Semplificazione degli organi di governo delle Aziende

La legge regionale 12/2013 prevede misure di semplificazione dell'assetto di governo delle ASP da adottarsi mediante modifica dello Statuto. In particolare prevede, in via principale quale organo di amministrazione, la figura dell'Amministratore Unico, consentendo il mantenimento di un consiglio di amministrazione (massimo 3 membri) solo in presenza di specifiche situazioni. In attuazione della legge regionale si prevede la revisione dello statuto dell'ASP al fine di adeguare lo stesso alla nuova normativa.

Consorzio attività produttive Aree e Servizi

Il Consorzio Attività Produttive è sorto nel 1975 per iniziativa del Comune di Modena e di altri 10 Comuni del comprensorio. Oggi ne fanno parte 13 Comuni: oltre a Modena anche Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto. Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato

Progetto Soliera srl

Progetto Soliera srl è una società uninominale costituita nel 2005 dal Comune di Soliera.

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo di una parte del patrimonio comunale. In particolare è proprietaria delle reti del servizio idrico, della rete fognaria e dell'impianto di depurazione oltre che delle aree su cui insistono il campo sportivo ed il magazzino comunale. Ha inoltre realizzato l'ampliamento della scuola elementare G. Garibaldi di Soliera.

Fondazione Campori

La Fondazione Campori è una fondazione costituita nel 2009 dal Comune di Soliera insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ed Arci Soliera. La partecipazione del Comune è pari al 70%. Si tratta di una fondazione culturale che si occupa della gestione dei servizi culturali, teatrali e di spettacolo, del tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti.

Ogni anno il consiglio comunale approva il budget e le linee di indirizzo cui la Fondazione deve attenersi.

AMO spa

Contratto di servizio con l'Azienda Interbacino SETA spa

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

Procedura per la selezione del gestore dei servizi di TPL

L'Agenzia ha comunicato che nel corso del primo semestre 2015 non si sono realizzati i presupposti per indire una procedura di gara che affidi la gestione del trasporto pubblico locale per i prossimi 10 anni, come chiesto dalla Legge Regionale 30/98, a causa della totale incertezza sulle risorse disponibili per il finanziamento del trasporto pubblico locale.

Nuova programmazione regionale sul TPL.

L'Assemblea Legislativa Regionale ha approvato nel mese di **settembre 2015** l'Atto di indirizzo per la programmazione del trasporto pubblico regionale e locale 2016-2018. Tra i punti salienti:

- la conferma per il 2016 degli stanziamenti regionali previsti nell'ultimo bilancio per i cosiddetti "servizi minimi" (la spesa corrente);
- l'anticipazione dell'acquisto di nuovi treni;
- l'assegnazione di 60 milioni (con cofinanziamento della Regione al 50%) per il rinnovo di autobus e filobus, con l'obiettivo di sostituire almeno il 10% dell'intero parco mezzi;
- l'accorpamento delle **Agenzie locali** per la mobilità, in un'ottica di maggior razionalizzazione ed efficienza, sulla base di ambiti territoriali che coincidano con le "aree vaste" previste dalla nuova legge di riordino.

Gruppo AIMAG Spa

Il Consiglio Comunale ha conferito mandato al Comune di Mirandola (unitamente agli altri Comuni soci di Aimag) per lo svolgimento delle attività necessarie alla pubblicazione di una sollecitazione volta alla raccolta di manifestazioni di interesse ad operazioni di partnership di AIMAG con altre società;

L'indagine di mercato è volta a verificare l'interesse ad operazioni di *partnership* che, comunque assicurando il controllo pubblico del gruppo, consentano di perseguire, mediante una crescita industriale di medio lungo periodo, le seguenti finalità:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG;

In esito all'indagine di mercato, i Comuni soci dovranno valutare le opzioni possibili in relazione agli scenari strategici di sviluppo della società individuando anche le procedure necessarie (amministrative, giuridiche e finanziarie) nel rispetto delle normative di settore nazionali e comunitarie.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE) - anno 2015

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO IN EURO	FONTI DI FINANZIAMENTO
	TOTALE	
Completamento Parco Via Arginetto (2° stralcio)	90.000,00	Mezzi di Bilancio
Lavori di consolidamento, restauro e riparazione danni del Castello Campori a seguito sisma 20-29 maggio	891809,20	Rimborso assicurativo per danni causati dal sisma, Contributo Regionale, Mezzi di bilancio
Prolungamento e relativi sottoservizi Via Berlinguer	105.554,85	Mutuo e contributi da Fondazione CRC
Ampliamento cimitero di Limidi	650.000,00	Contrazione di mutuo con cassa Depositi e Prestiti
Realizzazione rotatoria all'intersezione tra Via Corte-Via Gambisa	345.000,00	Contrazione di mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Riqualificazione e messa in sicurezza strade comunali - 2015	400.000,00	Mezzi di bilancio

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

L'attuale struttura del Comune di Soliera prevede un'articolazione in quattro settori omogenei per funzioni e responsabilità. Di seguito si riporta il numero dei dipendenti in servizio alla data del 31/12/2014:

SETTORE	CAT.	Descrizione Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI	D3	FUNZIONARIO SETTORE AFFARI GENERALI VICE SEGRETARIO				0
	D1	ISTR.DIR. (addetto stampa)	1			1
		ISTR.DIR.AMM.VO ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO			2	2
	C	ISTRUTTORE AMM.VO	1		8	9
		ISTRUTTORE CULTURALE			2	2
	B3	TERMINALISTA				0
B1	APPLICATO MESSO COMUNALE			1	1	
	OP.CENTR. MEDIO/GRANDI			2	2	
AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI Totale			2		15	17
PATRIMONIO-GEST. E SVILUPPO	D3	FUNZ.SETT.PATRIMON/LL.PP			1	1
	D1	ISTR.DIR.AMBIENTE			1	1
		ISTR.DIR.AMM.VO ISTR.DIR.SERV.URBANISTICA			1	0
	C	GEOMETRA			1	1
		ISTRUTTORE AMM.VO TECNICO MANUTENZIONE			3	3
	B3	CAPO SQUADRA MANUTENZIONE			1	1
OPERAIO PROF.LE ELETTRICISTA OPERAIO PROFESSIONALE				1	1	
B1	OPERAIO SPECIALIZZATO			4	4	
PATRIMONIO-GEST. E SVILUPPO Totale					16	16
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIO	D3	RESPONSABILE SETTORE TERRITORIO	1			1
	D1	ISTR.DIR.AMM.VO			1	1
		ISTR.DIR.SERV.URBANISTICA				0
	C	GEOMETRA			1	1
ISTRUTTORE AMM.VO				2	2	
B3	TERMINALISTA			1	1	
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIO Totale			1		5	6
RAGIONERIA E FINANZE	D3	COLLABORATORE FARMACISTA			4	4
		DIRETTORE FARMACIA			1	1
		FUNZ.SETT.RAG.-FINANZE			1	1
	D1	ISTR.DIR.CONTABILE				0
	C	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
ISTRUTTORE AMM.VO PT. ISTRUTTORE CONTABILE ISTRUTTORE TECNICO AMM.VO				2	0	
RAGIONERIA E FINANZE Totale					10	10
Totale complessivo			3		46	49

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014
Dipendenti in servizio di ruolo (unità)	48,37	44,88	46,56

annue)			
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	3,58	3,55	2,87

(*) Include due unità di personale interinale.

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend sostanzialmente stabile, mentre quello non di ruolo un trend in diminuzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa di personale.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n.32 del 04/04/2013 .

Con deliberazione n. 35 del 18 aprile 2015-è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 e la nuova dotazione organica, prevedendo 2 assunzioni per il 2015 e n. 3 assunzioni per il 2016 rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013. Inoltre, come già precedentemente citato nel presente documento, il decreto legge n. 90/2014, fissa per il 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Detto limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2018.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Limitazioni alle assunzioni di personale

Tra i fattori legislativi contingenti che certamente impattano sui programmi assunzionali si sottolinea che la percentuale di *turn over*, definita come sopra, dovrà essere destinata in via prioritaria all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate al 1° gennaio 2015. Le risorse rimanenti, ovvero quelle derivanti dalle facoltà ad assumere al netto di quelle utilizzate per l'assunzione dei vincitori, dovranno

essere destinate, sommate ai risparmi derivanti dalla restante percentuale di cessazioni (ovvero 40% per il 2015 e 20% per il 2016), ai processi di mobilità del personale soprannumerario degli enti di area vasta (Legge Delrio n. 56/2014 di riforma delle Province e Legge di stabilità 2015).

In sostanza il legislatore ha vincolato gli enti a destinare il 100% del *turn over* alla mobilità del personale degli enti di area vasta, salvaguardando l'assunzione dei vincitori esclusivamente a valere sulle facoltà ordinarie di assunzione.

Le più recenti novità in materia di limiti assunzionali vengono dal decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, che, con l'articolo 4, comma 2-bis, ha riformulato il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, disponendo che aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 sono rispettate in quanto si evidenzia una costante riduzione della spesa.

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	3.771.134,31	3.819.478,29	3.654.863,97
Componenti escluse	447.787,02	500.462,00	486.037,16
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione)	3.323.347,29	3.319.016,29	3.168.826,81

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013, secondo cui si estendono alle aziende speciali ed istituzioni "divieti e limiti alle assunzioni di personale" previsti per l'amministrazione controllante, fatta salva la possibilità di esclusione dal predetto regime limitativo, mediante delibera motivata, le tipologie di enti sopraindicati che gestiscono servizi

socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi e coinvolgendo le parti sociali.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 63 del 10/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 10 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda, in parte, al DUP dell'Unione.

Gli Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

Indirizzo strategico 1: LAVORO ED ECONOMIA

Politiche per l'occupazione, l'economia, l'innovazione

Le politiche dell'indirizzo strategico 1 comprendono le politiche tese a favorire lo sviluppo economico del territorio e a sostenere l'occupazione. Sono comprese anche politiche urbanistiche di riqualificazione delle aree dismesse attraverso nuovi insediamenti produttivi

Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici

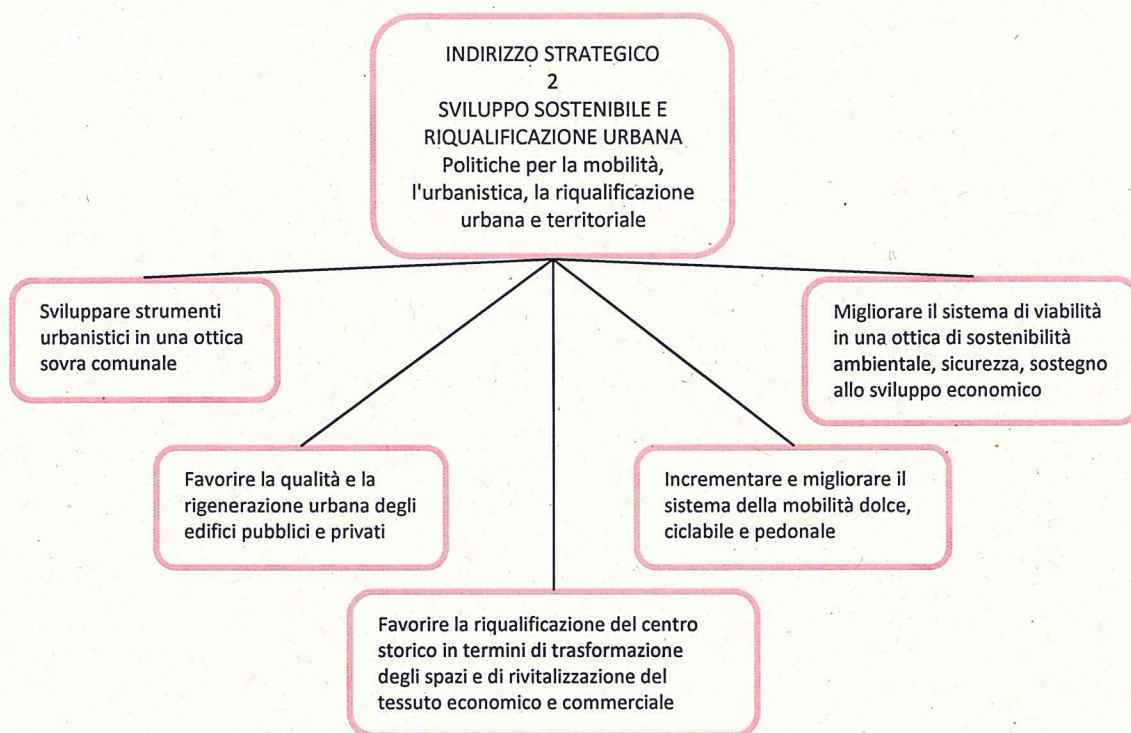


Indirizzo strategico 2: SVILUPPO SOSTENIBILE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Politiche per la mobilità, l'urbanistica, la riqualificazione urbana e territoriale

L'indirizzo strategico n. 2 comprende gli obiettivi collegati alla gestione del territorio urbano ed extra urbano, ai progetti di riqualificazione, ai lavori pubblici e alla mobilità veicolare e ciclopedonale.

Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici

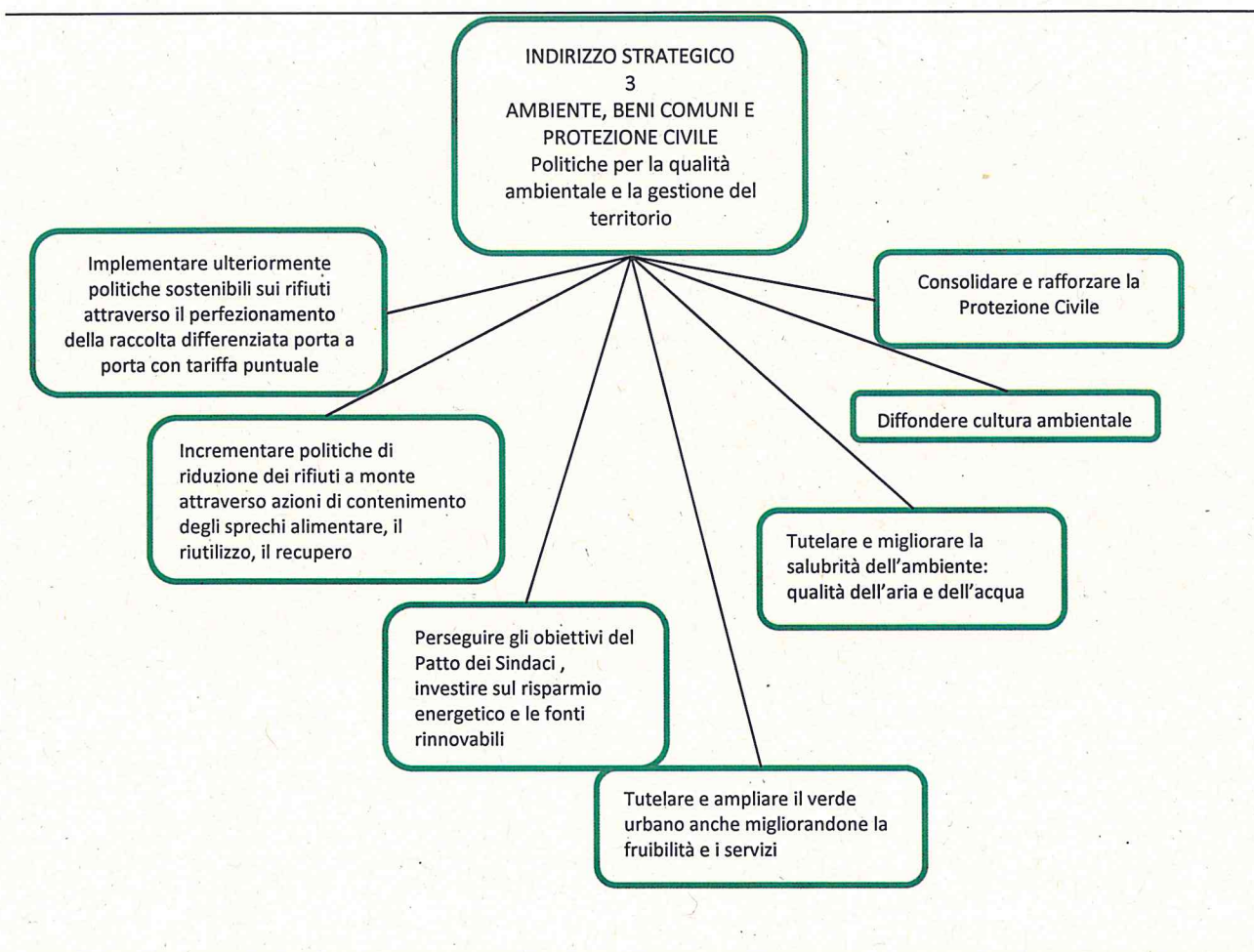


Indirizzo strategico 3: AMBIENTE, BENI COMUNI E PROTEZIONE CIVILE

Politiche per la qualità ambientale e la gestione del territorio

Le politiche comprese nell'indirizzo strategico 3 affrontano le tematiche relative allo sviluppo sostenibile e alla qualità ambientale del territorio: aria, acqua, energie, rifiuti, verde urbano

Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 4: SOLIERA COMUNITA' SOLIDALE

Politiche per un welfare di comunità, per la salute, per la coesione sociale

Le politiche sociali sono materia conferita all'Unione Terre d'Argine. Negli indirizzi strategici del DUP del Comune di Soliera sono tuttavia enfatizzate, in aggiunta rispetto agli obiettivi strategici dell'Unione, le politiche ed i progetti specifici di interesse locale comunale: rinforzo dei presidi e servizi sanitari, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, autonomia dei disabili e promozione di una visione comunitaria dell'welfare

Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 5: SOLIERA COMUNITA' EDUCANTE

Politiche per la scuola e l'educazione

L'Amministrazione Comunale, che ha conferito le funzioni relative alla scuola all'Unione Terre d'Argine, ha come obiettivo strategico a livello educativo il sostegno alla crescita dei bambini e dei ragazzi attraverso un coinvolgimento di tutta la comunità. Gli obiettivi strategici di seguito riportati sono da intendersi integrativi rispetto agli obiettivi strategici dell'Unione.

Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 6: CON LA CUTURA SI CRESCE

Politiche culturali e politiche giovanili

L'indirizzo strategico 6 descrive le politiche culturali del Comune di Soliera, gestite attraverso la Fondazione Campori così come le politiche dedicate ai giovani

Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 7: LEGALITA' E SICUREZZA

Politiche per la legalità, la trasparenza, la sicurezza urbana

Le politiche della sicurezza e la Polizia Urbana sono conferite in Unione. Ad integrazione del DUP dell'Unione il Comune di Soliera intende enfatizzare gli obiettivi legati alle legalità e alla trasparenza come sotto indicati.

Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 8: SOLIERA PARTECIPA

Politiche per la partecipazione, la condivisione e la cittadinanza attiva

L'indirizzo strategico n. 8 contiene le politiche di coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte e alla promozione della cittadinanza attiva nelle sue diverse forme

Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici

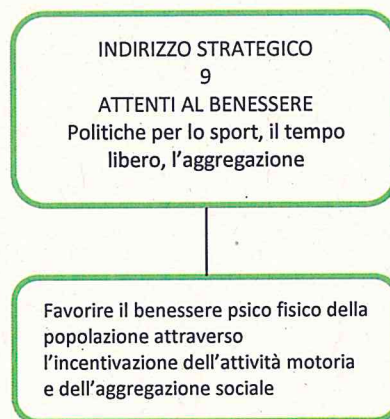


Indirizzo strategico 9: ATTENTI AL BENESSERE

Politiche per lo sport, il tempo libero, l'aggregazione

Le politiche per il benessere oggetto dell'indirizzo strategico 9 sono, nella visione dell'Amministrazione, tese a favorire l'attività fisica e l'aggregazione sociale organizzate e spontanee.

Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici



Indirizzo strategico 10: EFFICIENTI E DIALOGANTI

Politiche per l'innovazione, l'efficienza amministrativa, la comunicazione con i cittadini

L'obiettivo strategico 10 descrive le politiche dell'Amministrazione tese a implementare il dialogo e la comunicazione con i cittadini, l'innovazione e l'efficienza amministrativa.

Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici



LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e Obiettivi

Premessa

La **Sezione Operativa (SeO)** del DUP, diversamente dalla Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale legato al mandato amministrativo, ha uno sviluppo temporale pari a quello del bilancio di previsione, dunque triennale. La sezione, sulla base delle Missioni e dei Programmi (DLgs 118) ed in coerenza con gli obiettivi strategici (SeS) individua gli obiettivi di carattere operativo che si intendono realizzare negli anni successivi. Per gli obiettivi operativi sono individuati indicatori di risultato che consentano negli anni di verificare e misurare il raggiungimento degli obiettivi stessi. Il Comune di Soliera, nell'impostazione del proprio DUP, ha scelto di limitare l'utilizzo degli indicatori a quegli obiettivi che siano effettivamente misurabili e la cui realizzazione dipenda effettivamente dall'azione amministrativa del Comune, dove esistano cioè leve dirette d'intervento

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 1: LAVORO ED ECONOMIA

Le politiche per lo sviluppo economico di Soliera, nella visione dell'Amministrazione, intendono favorire l'occupazione, in particolare giovanile, e creare le condizioni per una ripresa generalizzata del tessuto economico (commerciale, industriale, agricolo ed artigianale) coniugando interventi mirati di sostegno all'occupazione e all'innovazione con la riqualificazione urbana in particolare delle aree dismesse e del centro storico, da realizzarsi direttamente o in collaborazione con il settore privato.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 1 LAVORO ED ECONOMIA Politiche per l'occupazione, l'economia, l'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'occupazione Sostenere le start-up innovative e giovanili Creare le condizioni per favorire il tessuto economico Favorire il riutilizzo delle aree dismesse private 	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	Industria, PMI e artigianato	Favorire progetti di co-working, innovazione e startup giovanili	
				Completamento area ex Sicem	
			Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Incentivazione del tessuto commerciale del centro storico allargato	<ul style="list-style-type: none"> Nr. Esercizi di commercio al dettaglio suddivisi per tipologia in sede privata (inizio attività, trasferimento, cessazioni definitive) Nr. pubblici esercizi (inizio attività, variazioni, cessazioni definitive) Nr. operatori di commercio su aree pubbliche su posti assegnati
				Attivare e sostenere la gestione del chiosco del Parco della Resistenza	
			Reti e altri servizi di pubblica utilità	Intervenire sulle infrastrutture digitali	n. punti wi fi rilevati
		MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Sostegno all'occupazione	Ricerca, affiancamento, sostegno a privati per creazione nuovi insediamenti industriali in aree dismesse (es: ex Areilos)	<ul style="list-style-type: none"> Superficie insediata su superficie produttiva esistente Nr. Addetti
				Favorire l'occupazione anche attraverso l'attivazione di percorsi di formazione e opportunità di lavoro con le cooperative sociali	N.assunzioni avviate grazie ai percorsi attivati dal Comune
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Sostenere le politiche di investimento nel campo agricolo attraverso l'abbattimento dei tassi sui prestiti concessi	Contributi erogati ogni anno		

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2: SVILUPPO SOSTENIBILE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Le politiche urbanistiche dell'Amministrazione sono orientate allo sviluppo sostenibile e ad una forte connessione tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale, in particolare ad un contenimento del consumo di suolo grazie a interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e a politiche tese alla sostenibilità energetica. Per le politiche di mobilità, da realizzarsi anche in ottica sovra comunale ed in collaborazione con altri enti e con i territori circostanti, si vuole incrementare e promuovere da un lato il sistema della mobilità dolce ciclopedonale e dall'altro intervenire sulla mobilità ordinaria in termini di manutenzione e per favorire sicurezza stradale e rendere più fluido il trasporto di persone e merci. Un importante obiettivo per l'attuale mandato è il superamento della fase post-sismica.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 2 SVILUPPO SOSTENIBILE E RIQUALIFICAZIONE URBANA Politiche per la mobilità, l'urbanistica, la riqualificazione urbana e territoriale	Sviluppare strumenti urbanistici in una ottica sovra comunale	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Attivare il percorso del nuovo PSC sovracomunale		
	Favorire la qualità e la rigenerazione urbana degli edifici pubblici e privati			Gestione urbanistica del territorio mirata alla riduzione di consumo del suolo	<ul style="list-style-type: none"> • % nuova superficie urbanizzabile su superficie comunale (urban sprawl); • Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl); • Percentuale della superficie delle aree interessate dalla dispersione urbana (urban sprawl) sul totale della superficie comunale 	
				Revisione del RUE al fine di perseguire la sostenibilità energetica delle nuove costruzioni e dell'esistente		
	Favorire la riqualificazione del centro storico in termini di trasformazione degli spazi e di rivitalizzazione del tessuto economico e commerciale	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Continuare gli interventi pubblici e privati di recupero post sismico	% ristrutturazione presentate dai privati sul totale delle inagibilità % fine lavori nell'edilizia privata sul totale delle inagibilità N° di edifici messi in sicurezza/migliorati sismicamente	
				Ampliamenti e/o riqualificazione di edifici pubblici (cimitero di Limidi, lo stadio, ecc)	N° di immobili ampliati e/o riqualificati	
		MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Avvio dei lavori di riqualificazione di piazza Sassi		
	Incrementare e migliorare il sistema della mobilità dolce, ciclabile e pedonale	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Trasporto ferroviario	Partecipare al coordinamento con gli altri attori istituzionali del territorio per favorire la mobilità su rotaia	
				Realizzare interventi di miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale anche in collaborazione con altri enti (es: Ponte dell'Uccellino, riqualificazione Via 1° maggio, rotatoria via Grandi- via 1° maggio)	N° di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e riqualificazione effettuati	
	Migliorare il sistema di viabilità in una ottica di sostenibilità ambientale, sicurezza, sostegno allo sviluppo economico			Attivare interventi per incrementare o migliorare la mobilità ciclopedonale nel territorio anche in collaborazione con i privati (Piano integrato delle ciclabili, percorsi in campagna, ecc)	N° interventi attivati per l'implementazione dei percorsi ciclopedonali	

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3: AMBIENTE, BENI COMUNI E PROTEZIONE CIVILE

Il concetto di sviluppo sostenibile è il punto di riferimento per le politiche ambientali, da realizzarsi con azioni tese alla riduzione e differenziazione dei rifiuti, alla sostenibilità energetica basata sul minore consumo e sull'utilizzo di fonti rinnovabili, alla tutela della qualità dell'aria e dell'acqua. Strategici per l'Amministrazione gli investimenti sul verde pubblico (creazione, manutenzione, animazione) e l'ampia diffusione di educazione ambientale in particolare tra le nuove generazioni. In ottica sovra comunale ed in collaborazione con altri enti è perseguito e sostenuto l'obiettivo della prevenzione in particolare del dissesto idrogeologico.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 3 AMBIENTE, BENI COMUNI E PROTEZIONE CIVILE Politiche per la qualità ambientale e la gestione del territorio	Implementare ulteriormente politiche sostenibili sui rifiuti attraverso il perfezionamento della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale realizzato	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Incrementare le attrezzature per lo sport non organizzato negli spazi pubblici e verdi	N° attrezzature e giochi acquistati ed installati nei parchi	
	Incrementare politiche di riduzione dei rifiuti a monte attraverso azioni di contenimento degli sprechi alimentare, il riutilizzo, il recupero			MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (cave) (tutela del verde e arredo urbano)	Favorire lo smantellamento delle coperture in amianto ancora presenti
		Realizzare per stralci il nuovo parco Arginetto, Limidi Verde e bosco extraurbano	Mq di stralci realizzati			
	Implementare le attività di educazione ambientale, in particolare per i ragazzi	<ul style="list-style-type: none"> Nr. di iniziative organizzate o sostenute Nr. Di volontari e bambini coinvolti dal pedibus e bicibus Nr. Di giornate di attivazione del progetto pedibus e bicibus 				
	Incrementare gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione	%acquisti verdi sul totale acquisti di cancelleria, %acquisti verdi sul totale acquisti di carta, % di energia rinnovabile utilizzata sul totale energia consumata				
	Perseguire gli obiettivi del Patto dei Sindaci, investire sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (cave) (tutela del verde e arredo urbano)	Rifiuti	Estensione 100% del territorio del porta a porta a tariffa puntuale	% di rifiuti differenziati raccolti, kg/Ab*anno di rifiuti avviati a smaltimento
	Tutelare e ampliare il verde urbano anche migliorandone la fruibilità e i servizi			Servizio idrico integrato	Diffondere l'uso di acqua pubblica attraverso nuove Case dell'Acqua	Litri di acqua distribuiti dalla casa dell'acqua E N° DI TESSERE RILASCIATE AI CITTADINI
				Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Collaborare con gli enti preposti per prevenire il dissesto idrogeologico del territorio	N° di monitoraggi effettuati
	Tutelare e migliorare la salubrità dell'ambiente: qualità dell'aria e dell'acqua			MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	Diffondere cultura ambientale	MISSIONE 11 - Soccorso civile	Sistema di protezione civile			Favorire l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati
Monitoraggio del piano d'azione (SEAP) dell'energia sostenibile						
Consolidare e rafforzare la Protezione Civile	MISSIONE 11 - Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Mantenere l'elevato standard del servizio di Protezione Civile attraverso mezzi, attrezzature e un sistema di reclutamento di volontari	N° di attrezzature e veicoli mantenuti, N° di volontari		

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4: SOLIERA COMUNITA' SOLIDALE

Le politiche sociali sono materia conferita all'Unione Terre d'Argine. Occorre pertanto fare riferimento agli obiettivi operativi del DUP dell'Unione. In aggiunta a quanto contenuto nel DUP dell'Unione, le politiche di welfare di Soliera, nella visione dell'Amministrazione, sono orientate a rinforzare la presenza dei presidi e servizi sanitari sul territorio, a sviluppare politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, a favorire l'autonomia dei disabili e a promuovere l'welfare di comunità in una ottica di solidarietà ed inclusione.

A livello operativo si sono individuati i seguenti obiettivi territoriali:

- Favorire attività e progetti tesi a migliorare l'autonomia dei disabili;
- Realizzazione di un "condominio solidale" a Soliera;
- Proseguire nella realizzazione del progetto Amarcord al Cafè di Soliera;
- Gestione graduatoria per assegnazione lotti di orti urbani;
- Implementare il progetto "Il Pane e le rose";
- Realizzazione della casa della salute a Soliera;
- Potenziare i servizi offerti dalla Farmacia comunale.

L'Amministrazione Comunale ha conferito le funzioni relative alla scuola all'Unione Terre d'Argine. Occorre pertanto fare riferimento agli obiettivi operativi del DUP dell'Unione. In aggiunta a quanto contenuto nel DUP dell'Unione, il Comune di Soliera intende rendere operativo il concetto di "comunità educante con azioni e progetti culturali ed educativi dedicati alle diverse fasce di età che affianchino la normale attività scolastica e caratterizzino trasversalmente diverse attività dell'Amministrazione (aggregazione, cultura, sport, ecc). Obiettivo strategico è il sostegno alla crescita dei bambini e dei ragazzi e alla genitorialità consapevole.

A livello operativo si sono individuati i seguenti obiettivi territoriali:

- Promozione dello sviluppo delle abilità relazionali e comunicative in adolescenza;
- Sviluppo del dialogo intergenerazionale ed interculturale;
- Promozione del benessere e di programmi di prevenzione;
- Promozione delle pari opportunità;
- Coinvolgimento dei ragazzi nella vita istituzionale e civile.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 6: CON LA CULTURA SI CRESCE

Le politiche culturali di Soliera sono orientate al sostegno e alla promozione della cultura diffusa e partecipata, al coinvolgimento dell'associazionismo, dei giovani e dei cittadini nonché a favorire aggregazione e socializzazione anche tramite il consolidamento delle principali iniziative e manifestazioni

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 6 CON LA CULTURA SI CRESCE Politiche culturali e politiche giovanili	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere e promuovere la cultura diffusa e l'associazionismo culturale, in particolare giovanile • Promuovere e consolidare forme di cultura partecipata • Favorire l'incoming culturale attraverso la promozione ed il consolidamento di manifestazioni ed eventi • Dare risposta alla crescente domanda di aggregazione e progettazione legata all'attività musicale • Promuovere e consolidare le attività di promozione della lettura come mezzo di cittadinanza attiva 	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Riorganizzazione ed ottimizzazione funzionale degli spazi per la cultura alla luce delle nuove aperture (Casa della cultura) e ristrutturazioni (Castello, Mulino, NCTI)	
			Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Apertura, avvio di gestione e promozione Casa della Cultura	Nr. Di eventi organizzati o sostenuti nella Casa della cultura, Nr. Di presenze agli eventi
				Consolidare ed implementare gli eventi culturali	Nr. Di eventi organizzati, Nr. Di presenze
			Sviluppare attività e progetti di promozione della lettura	Nr. Di eventi, Nr. Partecipanti	
			MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		Consolidare ed implementare i gruppi di interesse e di volontari impegnati nella programmazione culturale e nella gestione di eventi

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 7: LEGALITA' E SICUREZZA

Le politiche della sicurezza e la Polizia Urbana sono conferiti in Unione. Ad integrazione delle politiche dell'Unione il Comune di Soliera intende impegnarsi per contrastare ogni forma di illegalità ed infiltrazione mafiosa, anche monitorando con continuità ed attenzione il sistema degli appalti pubblici, nonché favorire i comportamenti virtuosi e la cultura della legalità ad esempio contrastando il gioco d'azzardo anche legale. La sicurezza urbana, nella visione dell'Amministrazione, viene perseguita anche attraverso la riqualificazione degli spazi urbani e l'obiettivo in tal senso è l'aumento dell'illuminazione pubblica e della videosorveglianza.

A livello operativo si sono individuati i seguenti obiettivi territoriali:

- Monitorare il sistema degli appalti pubblici;
- Implementare l'Illuminazione Pubblica e i sistemi di videosorveglianza nelle aree critiche individuate dalle Forze dell'Ordine;
- Favorire il contrasto al gioco d'azzardo anche legale e le forme di ludopatia.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 8: SOLIERA PARTECIPA

L'incremento del coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica e delle forme di cittadinanza attiva è uno degli obiettivi strategici del mandato amministrativo. L'Amministrazione intende perseguire tale obiettivo in particolare da un lato attraverso una revisione degli attuali regolamenti comunali, strumenti e prassi che regolano la partecipazione, dall'altro attraverso la sperimentazione di più attuali ed innovative modalità partecipative

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 8 SOLIERA PARTECIPA Politiche per la partecipazione, la condivisione, la cittadinanza attiva	Implementare e strutturare le occasioni partecipative della cittadinanza	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Favorire nuove occasioni di partecipazione per i singoli cittadini e le organizzazioni anche attraverso l'individuazione di un percorso di riorganizzazione delle forme di cittadinanza attiva	
	Sperimentare forme innovative di sussidiarietà come la raccolta fondi civica			Sperimentare nuove forme di finanziamento come la raccolta fondi civica collegate a processi partecipativi	Nr. Di progetti proposti per il finanziamento % di progetti attivati
	Ripensare ed efficientare gli attuali istituti e regolamenti della partecipazione			Analisi e revisione dei regolamenti comunali attinenti la partecipazione	

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 9: ATTENTI AL BENESSERE

L'Amministrazione intende perseguire il benessere psico fisico di tutte la fasce di età della popolazione favorendo con diverse modalità l'attività sportiva sia strutturata che informale e le occasioni aggregative intervenendo sul numero e sulla qualità degli spazi, delle attrezzature e delle iniziative e sostenendo l'associazionismo del settore

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI RPP/PDO	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 9 ATTENTI AL BENESSERE Politiche per lo sport, il tempo libero, l'aggregazione	Favorire il benessere psico fisico della popolazione attraverso l'incentivazione dell'attività motoria e dell'aggregazione sociale	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Favorire la pratica sportiva organizzata e/o informale come attività di promozione del benessere	n. di patrocini concessi per manifestazioni/progetti sportivi - n. di iscritti coinvolti % di iniziative a cui è assegnato un contributo in rapporto alle richieste pervenute
				Incentivare occasioni di aggregazione e socializzazione nel tempo libero	n. di patrocini concessi, n. di eventi organizzati dal Comune
				Migliorare l'offerta di occasioni sportive e strutture per lo sport con nuove realizzazioni e/o ristrutturazioni e/o collaborazione con privati	
				Rivedere le modalità di gestione degli impianti	% di impianti affidati con il nuovo regolamento per la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi comunali

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 10: EFFICIENTI E DIALOGANTI

L'Amministrazione intende sviluppare ulteriormente le modalità di comunicazione e dialogo con i cittadini potenziando gli strumenti già attivati (Filo Diretto) ed individuandone di nuovi. Il Comune ha come obiettivo strategico una maggiore efficienza amministrativa tesa ad assicurare una sempre migliore gestione delle risorse, una maggiore trasparenza e a semplificare, anche grazie a nuovi servizi informatici, l'azione amministrativa facilitando le relazioni con cittadini e imprese

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 10 EFFICIENTI E DIALOGANTI Politiche per l'innovazione, l'efficienza amministrativa, la comunicazione con i cittadini	Incrementare e migliorare il dialogo con la cittadinanza	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Potenziare l'uso e la diffusione degli strumenti di comunicazione bidirezionale con i cittadini	n.di comunicazioni raccolte tempi di risposta medi % di cittadini coinvolti
				Favorire la semplificazione amministrativa, finalizzate alla trasparenza, all'efficienza e al miglioramento delle relazioni con cittadini e imprese	Nr. servizi per la semplificazione amministrativa
	n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (con esclusione dei collegamenti interni?)				
	n. richieste di accesso civico (diminuzione)				
	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)				
	% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)				
	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi				
	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente nel rispetto anche dei vincoli di finanza pubblica				spesa corrente pro capite, Tempi medi di pagamento
					Volume di finanziamenti ottenuti da soggetti/enti esterni
	Favorire l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche			MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale
Altri servizi generali		Definizione di un piano editoriale complessivo degli strumenti di comunicazione istituzionale			
				Monitorare costantemente le richieste di cremazione al fine di razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali	

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

NOTA AGGIORNAMENTO: Si sostituiscono i dati precedentemente inseriti al paragrafo 2.1.2 coi dati finanziari aggiornati in seguito all'approvazione degli schemi di bilancio 2016/2018 dalla Giunta comunale in data 19/11/2015 e consegnati ai consiglieri in data 30/11/2015:

PARTE CORRENTE (TITOLO I SPESA):

Missione	Programma	Dati			
		2016 cassa	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	187.167,16	152.600,00	153.382,82	153.382,82
	02. Segreteria generale	599.004,10	498.938,00	498.876,50	498.876,50
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	271.434,05	197.848,00	198.231,58	198.231,58
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	318.608,14	253.814,00	247.179,72	247.179,72
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	595.064,86	449.810,00	456.254,15	456.254,15
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	132.252,05	104.592,00	104.728,02	104.728,02
	08. Statistica e sistemi informativi	168.700,00	168.700,00	168.700,00	168.700,00
	10. Risorse umane	173.750,49	165.773,00	165.450,35	165.450,35
	11. Altri servizi generali	1.277.385,08	1.008.102,00	988.791,05	978.791,05
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		3.723.365,93	3.000.177,00	2.981.594,19	2.971.594,19
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	588.200,40	431.900,00	431.900,00	431.900,00
	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	500,00	0,00	0,00	0,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		588.700,40	431.900,00	431.900,00	431.900,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.995.329,28	1.818.900,00	1.818.900,00	1.818.900,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		1.995.329,28	1.818.900,00	1.818.900,00	1.818.900,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	647.706,00	589.000,00	588.711,58	588.711,58
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		647.706,00	589.000,00	588.711,58	588.711,58
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	243.737,06	203.500,00	203.651,13	203.651,13
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		243.737,06	203.500,00	203.651,13	203.651,13
07. Turismo					
	01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
07. Turismo Totale		6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00

08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
01. Urbanistica e assetto del territorio	272.930,80	200.357,00	189.130,40	189.880,40
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	27.000,00	13.500,00	13.500,00	13.500,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	299.930,80	213.857,00	202.630,40	203.380,40
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
01. Difesa del suolo	29.696,05	16.300,00	16.300,00	16.300,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	505.285,07	359.175,00	358.205,38	358.205,38
03. Rifiuti	49.080,48	9.700,00	9.993,18	9.993,18
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	38.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	622.061,60	418.175,00	417.498,56	417.498,56
10. Trasporti e diritto alla mobilità				
02. Trasporto pubblico locale	10.600,00	10.600,00	11.700,00	11.700,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.046.520,87	749.000,00	750.558,21	750.558,21
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	1.057.120,87	759.600,00	762.258,21	762.258,21
11. Soccorso civile				
01. Sistema di protezione civile	39.490,54	19.000,00	4.000,00	4.000,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	130.101,15	107.500,00	57.500,00	7.500,00
11. Soccorso civile Totale	169.591,69	126.500,00	61.500,00	11.500,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
02. Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
03. Interventi per gli anziani	15.043,96	4.000,00	4.000,00	4.000,00
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.725.994,37	983.800,00	984.272,03	984.272,03
08. Cooperazione e associazionismo	21.176,00	20.238,00	19.800,00	19.800,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	113.169,74	90.299,00	90.000,00	90.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.875.384,07	1.098.337,00	1.098.072,03	1.098.072,03
13. Tutela della salute				
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	2.424.711,89	1.314.831,00	1.314.631,00	1.314.631,00
13. Tutela della salute Totale	2.424.711,89	1.314.831,00	1.314.631,00	1.314.631,00
14. Sviluppo economico e competitività				
01. Industria PMI e artigianato	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	119.796,10	87.189,00	87.320,00	87.320,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	134.796,10	102.189,00	102.320,00	102.320,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
01. Fonti energetiche	6.160,00	4.330,00	4.330,00	4.330,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	6.160,00	4.330,00	4.330,00	4.330,00
20. Fondi e accantonamenti				
01. Fondo di riserva	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	164.730,00	164.730,00	164.730,00	164.730,00
03. Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	234.730,00	234.730,00	234.730,00	234.730,00
50. Debito pubblico				
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	189.360,00	189.360,00	148.980,00	129.270,00
50. Debito pubblico Totale	189.360,00	189.360,00	148.980,00	129.270,00
Totale complessivo	14.218.685,69	10.511.386,00	10.377.707,10	10.298.747,10

PARTE INVESTIMENTI (TITOLOII SPESA):

Missione	Programma	Dati			
		2016 cassa	2016	2017	2018
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6.000,00	0,00	0,00	0,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	444.099,07	252.500,00	78.000,00	20.000,00
	08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
	11. Altri servizi generali	59.998,87	50.000,00	50.000,00	20.000,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		510.097,94	302.500,00	128.000,00	40.000,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	3.910.191,20	865.932,13	514.904,00	81.400,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		3.910.191,20	865.932,13	514.904,00	81.400,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	752.744,25	520.372,45	15.000,00	12.000,00
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		752.744,25	520.372,45	15.000,00	12.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	1.252.603,04	1.097.319,52	541.183,33	1.300.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		1.252.603,04	1.097.319,52	541.183,33	1.300.000,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	22.739,88	6.500,00	0,00	0,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		22.739,88	6.500,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	392.904,32	200.000,00	80.000,00	0,00
	04. Servizio idrico integrato	95.000,00	95.000,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		487.904,32	295.000,00	80.000,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.565.332,37	640.000,00	2.280.000,00	51.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		1.565.332,37	640.000,00	2.280.000,00	51.000,00

11. Soccorso civile				
01. Sistema di protezione civile	1.951,02	1.000,00	0,00	0,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	5.634,09	0,00	0,00	0,00
11. Soccorso civile Totale	7.585,11	1.000,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
02. Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
03. Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	515.804,64	315.407,45	582.372,16	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	515.804,64	315.407,45	582.372,16	0,00
14. Sviluppo economico e competitività				
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, della situazione delle risultanze contabili degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2016, oltre a quelli già esposti nella Sezione Strategica (SeS).

ASP delle Terre d'Argine

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB " Fondazione Marchi Rossi " di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena . L'Asp ha per soci i Comuni di Campogallino, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato lo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio -sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei comuni di Campogallino, Carpi, Novi e Soliera.

Sede legale: Carpi via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune esprime nell'assemblea dei soci circa il 13,34 % dei voti

Altri soci: Comune di Campogallino, Comune di Novi di Modena, Comune di Carpi.

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: verifica stato d'avanzamento in corso d'anno e al 31/12.

Gestione:

- Assunzione in ruolo del personale OSS per i servizi accreditati, sulla base del concorso pubblico già espletato;
- Allineamento a tutti i requisiti previsti dalla DGR 514/2009 in materia di accreditamento definitivo;
- Implementazione del sistema di rendicontazione ai soci di ASP - Sperimentazione ed affidamento del sistema Controllo di gestione;

Indicatori: verifica stato in corso d'anno e al 31/12.

Fondazione Campori

Descrizione: La Fondazione Campori è stata costituita dal Comune di Soliera e dalla fondazione Cassa di Risparmio di Carpi oltre che dall'Arci di Soliera al fine di gestire i servizi culturali, teatrali e di spettacolo, e dei servizi di tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della cultura ed il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici e privati, nei percorsi e progetti nei quali esplica le proprie funzioni.

Sede legale : Soliera , Piazza della Repubblica, 1

Partecipazione Comune : 70%

Altri soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Arci

Trend Risultati d'esercizio: in quanto Fondazione il bilancio ha l'obiettivo del pareggio

Progetto Soliera srl

Progetto Soliera srl è una società uninominale costituita nel 2005 dal Comune di Soliera.

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo di una parte del patrimonio comunale. In particolare è proprietaria delle reti del servizio idrico, della rete fognaria e dell'impianto di depurazione oltre che delle aree su cui insistono il campo sportivo ed il magazzino comunale. Ha inoltre realizzato l'ampliamento della scuola elementare G. Garibaldi di Soliera.

Sede legale : Soliera , Piazza della Repubblica, 1

Partecipazione Comune : 100%

OBIETTIVI 2015 e 2016:

Come sopra detto, il piano di razionalizzazione approvato in data 31/3/2015 (prot. N. 4827/4.5) prevede la soppressione della società Progetto Soliera srl, in quanto società priva di dipendenti e composta da soli amministratori (art. 1 c. 611 L.190/2014). Pur rimanendo obiettivo dell'Amministrazione quello di dismettere la società Progetto Soliera, i tempi di realizzazione della suddetta dismissione saranno condizionati dalla sostenibilità dell'operazione sul bilancio del Comune di Soliera. La normativa sulle società partecipate sta subendo ulteriori modifiche e, al momento attuale, non sono state ancora risolte le problematiche legate all'eventuale onere fiscale a carico del bilancio comunale in caso di soppressione della società. In attesa di concludere l'operazione di dismissione della società gli obiettivi individuati per la stessa negli anni 2015 e 2016 sono:

- previsione di concludere l'alienazione dell'area di proprietà della società su cui è sito l'immobile utilizzato come magazzino comunale
- previsione di estinguere, a seguito della vendita, il debito di Progetto Soliera nei confronti del socio

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,405%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo e al 31/12

Rispetto della comunicazione in materia di contenimento dei costi di funzionamento

Indicatori: verifica stato d'avanzamento in corso d'anno e al 31/12

Manutenzione e qualificazione del patrimonio aziendale:

Il patrimonio è costituito da 15 depositi bus, con una capacità di 450 posti per il ricovero dei mezzi; 4900 infrastrutture di fermata distribuite su circa 1900 chilometri di rete del trasporto pubblico di cui: 250 dotate di pensilina; 70 di display e monitor per l'informazione dinamica all'utenza; 16 terminal attrezzati e 10 autostazioni; 26,8 km di rete filoviaria sviluppata all'interno dei 200 chilometri della rete urbana di Modena, alimentata a 750 volt e dotata di 5 sottostazioni di alimentazione e 30 scambi.

Indicatori: miglioramento condizioni di sicurezza;

Piano Triennale delle Opere e degli investimenti 2015 - 2017

Indicatori: verifica stato attuazione piano;

Predisposizione atti gara per nuovo affidamento servizi di TPL

Indicatori: predisposizione e attuazione cronoprogramma gara

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S.Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,095%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

OBIETTIVI 2016

Garantire l'equilibrio economico di gestione

Indicatori: Trasmissione dei dati di preconsuntivo e al 31/12

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Consorzio Attività Produttive è sorto nel 1975 per iniziativa del Comune di Modena e di altri 10 Comuni del comprensorio. Oggi ne fanno parte 13 Comuni: oltre a Modena anche Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto. Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insempiamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Forma giuridica Consorzio fra enti locali

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 - Modena

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 4,25 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Trend Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

OBIETTIVI 2016

Equilibrio Economico

Indicatori: verifica stato d'avanzamento sia in corso d'anno che al 31/12;

Piano industriale 2015 – 2017 : obiettivo economico del Gruppo per il triennio è mantenere il MOL attorno ai 44 milioni di euro con un'attenzione costante al mantenimento dei parametri finanziari, quali il 55% nel rapporto Debiti/ Equity e il 2,1 nel rapporto PFN/EBITDA in modo tale che il basso indebitamento consenta di continuare le politiche di sviluppo dell'azienda e anche di cogliere eventuali opportunità offerte dal mercato. Gli investimenti del Gruppo per il triennio hanno un valore di oltre 70 milioni complessivi.

Indicatore: verifica stato attuazione investimenti al 31/12;

Gestione Rifiuti: raccolta porta a porta – prosecuzione nell'applicazione della tariffa puntuale.

Indicatori: aumento percentuale raccolta differenziata

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Ad oggi è in corso una valutazione da parte del Governo circa la modifica dell'assetto dei tributi locali, eventualità di cui si prenderà atto dopo l'approvazione della Legge di stabilità 2016, all'interno della nota di aggiornamento del presente documento.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Carpi e le vigenti aliquote.

IMU

L'IMU si applica agli immobili non destinati all'abitazione principale e diversi dai fabbricati rurali strumentali; a tali tipologie di immobile è applicata la TASI.

Per il 2015 sono state confermate tutte le aliquote che rimangono al livello del 2014.

È confermata, sempre per il 2015, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

- Abitazione principale di lusso, categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze: 6 ‰;
- Alloggi locati tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto, "La casa nella rete": 5‰;
- Alloggi concesse in comodato a parenti entro il primo grado: 8,5 ‰;
- Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo il sisma 2012: 5‰;
- Alloggi locali con contratti agevolati Legge 431/98: 9‰;
- Fabbricati di categoria D1, D7, D8, C1 e C3 utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9 ‰;
- Alloggi tenuti a disposizione, e relative pertinenze: 10,6‰
- Aliquota ordinaria altri immobili: 10,5‰
- Unità assegnate dagli Istituti Autonomi Case popolari: 5‰
- Fabbricati cat. C1-c3 non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio: 9,5‰

TASI

La scelta di politica fiscale, già effettuata nel 2014 e confermata anche per il 2015, è quella di applicare la TASI esclusivamente a quelle tipologie escluse dall'IMU: abitazioni principali e fabbricati rurali strumentali. In questo modo il cittadino alle medesime scadenze è soggetto al pagamento di un solo tributo: IMU o TASI. Per le abitazioni principali l'aliquota di riferimento è pari al 3,3 per mille con le detrazioni variabili in funzione della rendita catastale per mantenere le vecchie esenzioni IMU ed evitare un appesantimento del prelievo per le rendite più basse. Per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota è fissata all'1‰.

TARIP

Già dal 2015 il Comune di Soliera ha applicato la tariffa puntuale sui rifiuti. Rispetto alla precedente TARI il principio ispiratore è "chi inquina paga". Le entrate della tariffa puntuale non trovano riscontro sul bilancio del Comune in quanto vengono incassate direttamente dal gestore Aimag spa.

Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente applica l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,40%. E' prevista una soglia di esenzione fino a € 10.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2015 sono rimaste invariate.

Fondo di solidarietà comunale

Il FSC rientra nelle entrate tributarie in quanto il trasferimento dallo Stato è alimentato dall'IMU trattenuta ai Comuni e ridistribuita secondo principi perequativi.

Nel 2015 era prevista una contrazione del Fondo di Solidarietà Comunale dovuta ai tagli disposti dalla legge di stabilità.

Tramite la legge di conversione del DL 78/2015, i comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 sono stati esonerati dalla riduzione del fondo.

Il 20% di tale importo è calcolato sulla base della capacità fiscale e dei fabbisogni standard degli enti locali.

Recupero evasione tributaria

L'ICI rimane solamente con una voce residuale che accoglierà gli accertamenti derivanti dalla lotta all'evasione ed i ravvedimenti operosi.

Da fine 2014 si è iniziato ad emettere avvisi di accertamento per il contrasto all'evasione dell'IMU, previsti in bilancio a partire dal 2015, anno in cui è iniziata anche l'attività di recupero evasione per la TASI.

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2015 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Soliera pari a € 71.306,00.

Di seguito si riporta l'andamento storico delle entrate tributarie:

	2010	2011	2012	2013	2014
IMU			4.486.840	2.735.293	3.608.822
Variazione % sull'anno precedente				-39%	32%
Composizione percentuale			84%	50%	47%
ICI - competenza	3.371.654	3.371.000	-	-	-
Variazione % sull'anno precedente	2%	0%	-100%		
Composizione percentuale	76%	75%	0%	0%	0%
ICI - recupero evasione	253.258	250.000	59.730	72.713	105.002
Variazione % sull'anno precedente	100%	-1%	-76%	22%	44%
Composizione percentuale	6%	6%	1%	1%	1%
Addizionale comunale IRPEF	710.000	750.000	720.000	750.000	765.000
Variazione % sull'anno precedente	4%	6%	-4%	4%	2%
Composizione percentuale	16%	17%	13%	14%	10%
Imposta sulla Pubblicità	72.371	83.611	79.219	84.680	74.960
Variazione % sull'anno precedente	-13%	16%	-5%	7%	-11%
Composizione percentuale	2%	2%	1%	2%	1%
Tassa Rifiuti	2.519	8.381	-	1.865.271	1.948.840
Variazione % sull'anno precedente	23%	233%	-100%	100%	4%
Composizione percentuale	0,1%	0,2%	0,0%	33,8%	25,3%
Altre entrate tributarie	5.000	10.711	8.016	7.216	3.744
Variazione % sull'anno precedente	-18%	114%	-25%	-10%	-48%
Composizione percentuale	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%
TASI					1.184.911
Variazione % sull'anno precedente					100,0%
Composizione percentuale					15,4%
Totale entrate fiscalità locale	4.414.802	4.473.704	5.355.270	5.515.173	7.691.279
Incremento sull'anno precedente	5%	1%	20%	3%	39%

Principali entrate tributarie e recupero evasione per il triennio 2015-2017:

In seguito alla nota di aggiornamento del DUP La tabella sotto riportata sostituisce quella precedente

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2015 Previsione iniziale	2015 assestato	2016 previsione	differenza rispetto alle prev. Iniziali	differenza rispetto all'assestato
IMU - TASI - RECUPERO EVASIONE	120.000,00	120.000,00	250.000,00	130.000,00	130.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	150.000,00	150.000,00	50.000,00	-100.000,00	-100.000,00
TOTALE RECUPERO	270.000,00	270.000,00	300.000,00	30.000,00	30.000,00
FCDE	134.730,00	134.730,00	164.730,00	30.000,00	30.000,00
INCIDENZA SUL BILANCIO	135.270,00	135.270,00	135.270,00	0,00	0,00

Proventi extratributari

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo. Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe, compresa la Cosap.
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

L'unico servizio a domanda individuale rimasto in capo al Comune è quello delle lampade votive.

Le percentuali di copertura di tale servizio sono i seguenti:

Servizi	% copertura previsionale 2015	% copertura consuntivo 2014	% copertura consuntivo 2013	% copertura consuntivo 2012
Gestione lampade votive	219%	140,86%	219,88%	237,25%

Fra le entrate extratributarie vi sono anche i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente come: il Canone Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP), i canoni di locazione di immobili diversi, ecc.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e porta il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

I limiti del Patto di stabilità, della legge 243/2012, e la disponibilità finanziaria per il pagamento delle quote di ammortamento dei prestiti/mutui richiedono in ogni caso di mantenere una certa prudenza nel ricorrere all'indebitamento.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2016 - 2018 vede le seguenti risultanze:

NOTA AGGIORNAMENTO:

IN SOSTITUZIONE DEI PRECEDENTI SCHEMI SI RIPORTA IL PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI (ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016)

Bilancio: 2016-2018

BILANCIO DI PREVISIONE-LIMITI DI INDEBITAMENTO

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI Importi: 2016

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.936.759,22
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	532.237,93
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.668.419,81
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	12.137.416,96
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.213.741,70
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015 esercizio precedente (2)	203.400,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2016	189.360,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	820.981,70
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015 esercizio precedente	5.949.493,00
Debito autorizzato nell'esercizio 2016	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	5.949.493,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	2.914.951,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	2.914.951,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
 Importi: 2017

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.880.694,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	579.821,78
3) Entrate extratributarie (titolo III)	2.913.803,27
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	11.374.319,05
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.137.431,91
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015 esercizio precedente (2)	189.360,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2016	148.980,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	799.091,91
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015 esercizio precedente	5.314.493,00
Debito autorizzato nell'esercizio 2016	150.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	5.464.493,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	2.512.913,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	2.512.913,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

BILANCIO DI PREVISIONE-LIMITI DI INDEBITAMENTO

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
Importi: 2018

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.950.630,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	535.631,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	2.660.125,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	11.146.386,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.114.638,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015 esercizio precedente (2)	148.980,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2016	129.270,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	836.388,60
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015 esercizio precedente	4.862.493,00
Debito autorizzato nell'esercizio 2016	150.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	5.012.493,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	2.109.609,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	2.109.609,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

2.1.6 Il patto di stabilità

L'obiettivo finale 2014 del patto di stabilità interno per il Comune di Soliera è stato determinato in euro 1.040.000, sulla base di quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

I singoli obiettivi del patto di stabilità possono essere modificati attraverso i patti di solidarietà tra enti territoriali (patto regionale verticale, patto regionale orizzontale, patto regionale verticale incentivato, patto nazionale e verticale) mediante i quali gli enti territoriali possono cedere spazi finanziari validi ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno

Il Comune di Soliera per l'anno 2014 ha potuto cedere spazi di Patto per compensazioni di tipo regionale orizzontale per 1.000.000 €. L'obiettivo è stato rispettato con una differenza positiva tra risultato e obiettivo rimodulato di euro 560.000.

L'obiettivo del patto di stabilità per il triennio 2015-17, calcolato sulla base delle novità introdotte dalla legge di Stabilità 2015 e successivamente rideterminato dal D.L. n. 78/2015) è riportato di seguito:

	2015	2016	2017
Saldo obiettivo	571.000	613.000	613.000
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	-135.000	-135.000	-135.000
Saldo obiettivo al netto FCDE	436.000	478.000	478.000
Restituzione cessione spazi finanziari patto regionale orizzontale 2014	-500.000	-500.000	
Attribuzione spazi ai sensi DL 78/2015	-3.000		
Saldo finanziario obiettivo finale	-67.000	-22.000	478.000

L'obiettivo finale comprende la restituzione degli spazi che l'ente ha ceduto nel 2014 (pari ad euro 1.000.000,00) alla Regione Emilia Romagna per sostenere il Patto Orizzontale Regionale. Metà di questi spazi sono restituiti nel 2015 riducendo l'obiettivo di patto e metà nel 2016.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali è calcolato in termini di competenza mista, cioè costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale. Dal 2015 non è più possibile escludere dalla parte corrente le spese relative al sisma.

A giugno 2015 il Comune di Soliera, viste le possibilità concesse dal D.L. n. 78/2015 (D.L. Enti locali), ha richiesto spazi per l'anno 2015 relativi a spese per eventi calamitosi per euro 124.666, a fronte dei quali sono stati assegnati euro 3.000,00.

Considerate le proiezioni dei settori tecnici dei pagamenti in parte investimenti e in assenza di informazioni relative alle modalità di ripartizione da parte della regione degli spazi relativi alle spese finanziate con premi assicurativi terremoto, in data 11/07/2015 il Comune di Carpi ha chiesto spazi finanziari relativi al patto verticale incentivato per euro 1.500.000,00 (a livello nazionale sono state messe a disposizione del patto verticale incentivato risorse per 80 milioni, di cui 60milioni per i comuni e 20 milioni per le province). Il Comune ha visto un'assegnazione di spazi per euro 525.696,02.

Nel mese di luglio, a seguito di emanazione della Delibera Regione n. 1107 del 28 luglio 2015 concernente i criteri di assegnazione degli spazi finanziari relativi alle spese finanziate con premi assicurativi terremoto, sono stati assegnati al Comune di Soliera spazi per euro 23.524,91. A fine anno sarà richiesta l'attestazione alla Regione circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti.

Considerando l'andamento dei pagamenti alla data del 14 settembre 2015 e l'aggiornamento delle proiezioni di spesa dei settori, in sede di invio alla Regione delle richieste/cessioni di spazi finanziari relative alla seconda tranche del patto orizzontale, il Comune di Soliera ha potuto cedere spazi per euro 400.000,00. In questo modo potrà usufruire di maggiori spazi negli anni successivi.

Il prospetto sopra riportato non tiene conto di questa recente cessione di spazi finanziari in quanto la rideterminazione dei saldi obiettivi ancora non è disponibile.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 è stato adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione numero 89 del 15/10/2015; complessivamente nel triennio sono previsti interventi per oltre nove milioni di euro.

Per gli interventi contenuti nell'Elenco Annuale di importo superiore a 1.000.000 di euro ad eccezione degli interventi di manutenzione, la Giunta provvederà all'approvazione dei progetti preliminari, mentre per quelli inferiori sarà sufficiente lo studio di fattibilità.

Il Programma dei Lavori Pubblici sarà approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016.

Il bilancio di previsione potrà non comprendere tutte le opere inserite nel programma in caso di applicazione delle norme sul pareggio di bilancio (L. 243/2012).

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si rimanda al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 approvato con delibera consiliare n. 120 del 18/12/2014.

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2009/2011 è stato approvato con Deliberazione G.C. 70/2009. Non si è provveduto ancora alla sua revisione perché gli eventi sismici di maggio 2012 hanno reso inagibili alcuni immobili comunali, come ad esempio la sede del Castello Campori, ancora parzialmente inagibile. Da tale evento sono derivate diverse modifiche nell'utilizzo dei beni immobili e conseguentemente anche dei beni mobili e delle dotazioni strumentali. Ci si è comunque ispirati a criteri di razionalizzazione delle risorse disponibili. Inoltre non si è fatto ricorso all'acquisto di nuove autovetture.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.